

CAESAR, Il profumo di vittoria grillina alle Elezioni regionali fa crescere gli aspiranti Governatore

Date : 29 Marzo 2018



Forti dello *score elettorale* delle recenti politiche, che nell'Isola è stato superiore al 42%, i **'grillini' sardi si vedono già proiettati verso la presidenza della Regione Sardegna**, con tutta l'aria di chi *vende la pelle dell'orso* non ancora accoppato, sulla falsariga di *Luigi Di Maio*, *'premier o muerte'* con neanche un terzo dei voti, manco fosse *Peron*.

Tra i nominativi, tutt'altro che convincenti, che circolano sui **possibili candidati Governatore** a *'cinquestelle'*, alla figura del [sindaco di Assemini, Mario Puddu](#), che gira da almeno due anni e che desta varie perplessità (*dati i deludenti risultati della sua amministrazione e l'eccessiva presenza nel gruppo M5S asseminese di soggetti di matrice piddina*), si aggiungerebbe, secondo le indicazioni che corrono su alcuni siti *'di tendenza'* e *gruppi Facebook* di pentastellati dissidenti, quello dell'ex senatrice **Manuela Serra**, che non si è ricandidata alle recenti politiche. Come quello di *Roberta Lombardi* nel *Lazio*, il nome della **Serra**, ferrea alleata della deputata rieletta **Emanuela Corda** nel *M5S sardo*, è invero **alquanto divisivo**, se si ricorda che, nell'estate 2015, fu pubblicato nel forum del *blog di Beppe Grillo* un infuocato *post*, appoggiato da decine di attivisti, che avanzava **dubbi sulla correttezza della Parlamentare nel rendicontare la spesa della diaria** (*attività fondamentale per i parlamentari del M5S*), e anche sulla sua competenza.

In attesa degli esiti della *querela* che l'ex *Senatrice* propose, al riguardo, contro l'autrice del *post*, non si sa se le accuse formulate siano attendibili o meno, ma è certo che dalla lettura degli *oltre tremila commenti* allo scritto – *perlopiù rigorosamente anonimi* – si ricavava la netta impressione che la vera causa dell'**ostilità di numerosi attivisti nei confronti della Serra fosse il suo atteggiamento giudicato oligarchico** e non improntato a quella condivisione che, nel *M5S di epoca Grillo*, era considerata sacra, oltre che a causa della **criticatissima scelta di alcuni collaboratori**. Senza entrare nel merito di una bega tipicamente pentastellata – *con tanto di accuse reciproche di essere "infiltrati" dei partiti o di mirare*

a *candidature facili* – questa è solo uno dei tanti esempi che dimostrano come in realtà, **tra i portavoce grillini 'della prima ora' e la 'base' pentastellata, tolti alcuni fedelissimi, vi è stato uno scostamento notevole**, rivelato da incontri pubblici andati quasi deserti (*come la manifestazione conclusiva della campagna elettorale per le ultime comunali di Cagliari, a cui presero parte poco più di cento persone davanti a un esterrefatto Ferdinando Imposimato*) e dai **magri risultati elettorali nelle principali città (intorno al 10% in tutti i capoluoghi)**, a riprova di uno scostamento anche territoriale.

Le **elezioni regionali**, come le *amministrative*, sono molto diverse dalle politiche ove a volte si possono anche candidare i *'pali della luce'* (o quasi... vedasi Pesaro, dove un candidato espulso dal M5S alla vigilia delle elezioni ha umiliato addirittura il ministro dell'Interno uscente Marco Minniti). Quando la contesa si fa locale, e prevede le *'preferenze'*, **se non si hanno solidi raccordi con la base e i territori son dolori**, ancor più per il M5S, che incontra **storiche difficoltà nel conciliare una base relativamente ristretta e tendenzialmente 'movimentista'** con un elettorato ormai vastissimo, ma decisamente più *'conservatore'*. La **'lezione' delle elezioni regionali del Lazio**, dove la candidatura della *Lombardi*, vivacemente contestata da una parte della base, ha avvantaggiato la sinistra, dovrebbe essere compresa dal M5S *isolano*: presentare **candidature poco convincenti ed aggreganti** come quelle di **Puddu** o della **Serra**, fa correre il rischio di [far uscire anzitempo i pentastellati dalla corsa per la vittoria](#). A meno che non sia proprio quello che si vuole, e l'opposizione non proprio *'energica'* del M5S nel *Consiglio comunale di Cagliari* desta più di una riserva al riguardo.

Caesar

(admaioramedia.it)